

Febbraio 2012

Ufficio piano:
Coordinatore tecnico:
Assessoria Guida
Simone Falvo e Ubaldo
Penna Di Falvo
Simone Falvo
Simone Falvo
Assessoria Urbanistica
Columbini Alessio
Assessoria Guida
Simone Falvo
Francesca Masi

Sindaco:
Simone Chel

Vice Sindaco / Assessore all'Urbanistica:
Alessandro Baglioni

Settore OD PP: Manutenzione e Ambiente
Irene Balli
Paolo Giannini

Progettista e Responsabile del procedimento:
Il dirigente del settore edilizia ed urbanistica
Lorenzo Padi

Aspetti socio-economici:
Laboratorio di economia dell'Innovazione
Università di Firenze

FORME E DEPOSITI ORIGINATI PREVALENTEMENTE PER GRAVITA'

- Elementi di raccordo con la classe 4 di pericolosità
- Fenomeni franosi attivi e con presenza di movimenti di massa con indicazione della nicchia di stacco e dell'andamento di instabilità a morfologia netta con prevalente meccanismo di scorrimento-scivolamento; meccanismi sottoscorimenti
 - Scivolamento
 - Crollo
 - Accumulo al piede
 - Dissesti prodotti per richiamo da erosione laterale-basale di alvei torrentizi
 - Aree con franosità diffusa per scorrimento superficiale: sofflussi diffusi e consistenti
 - Scarpate con altezza < 5 m in fase di modellamento attivo combinato con erosione con evoluzione in processi attivi di versante per una fascia di instabilità con profondità a monte e valle indicativamente di metri 10.
 - Scarpate con altezza fra 5 e 10 m in fase di modellamento attivo combinato con erosione, con evoluzione in processi attivi di versante per una fascia di instabilità con profondità a monte e valle indicativamente di metri 10.

- Elementi di raccordo con la classe 3 di pericolosità
- Frane quiescenti con indicatori geomorfologici diretti (antichi corpi di frana, scarpate di possibile attivazione del processo nelle attuali condizioni morfodinamiche: coroni di stacco e del potenziale alveo di instabilità con prevalente meccanismo c scorrimento-scivolamento)
 - Accumulo al piede
 - Forme di dissesto localizzate di piccole dimensioni alla scala del rilievo ovvero indici di instabilità di versante come gradini e corrispondenze
 - Corpi detritici aventi pendenze superiori a 25% originati per processi gravitativi e rimangiati per trasporto idrico
 - Fenomeni franosi inattivi stabilizzati (paleofranchi) riferibili a condizioni climatiche diverse dalle attuali o a condizioni morfologiche non più attivabili o consolidate artificialmente (Op).
 - Corpi detritici su versante aventi pendenza inferiore al 25% originati da processi gravitativi ed attività di trasporto idrico esauriti (2°); eluvioni

FORME ORIGINATE DALL'AZIONE E DEPOSITO DELLE ACQUE

- Elementi di raccordo con la classe 4 di pericolosità
- Tratti spondali in erosione di corsi d'acqua in aree di pianura
 - Alvei torrentizi in approfondimento per erosione concentrata rilevabili da evidenze morfologiche
 - Intensi fenomeni erosivi diffusi o lineari per peculiari caratteri litologici (substrati argillosi) o degrati litologici come dissestazione, abbandono delle opere e presidio agrare (terrazzamenti, regimazione idrauliche), estesi scavi e sbancamenti.
 - Scarpate strutturali o di variazione litologica con altezza < 5 m con lenta evoluzione naturale ma attivabili per fattori esterni negativi come alterazione della regimazione idrica connessa a modifiche culturali ed attività edilizie, con fascia di influenza di m 5 a monte e a valle.
 - Scarpate strutturali o di variazione litologica con altezza fra 5 e 10 m con lenta evoluzione naturale ma attivabili per fattori esterni negativi come alterazione della regimazione idrica connessa a modifiche culturali ed attività edilizie, con fascia di influenza di m 5 a monte e a valle.
 - Pianure alluvionali originarie dai maggiori corsi d'acqua (Arno, Greve, Pesa) ex eluviali di fondovalle minori (al); Alluvioni terrazzate (T) al netto di una fascia di m 5 dalla scarpata di margine
 - Aree collinari suborizzontali come forme di spianamento, crinali piatti, terrazzamenti alti.

PROPENSIONE ALL'INSTABILITA' CONNESSA A CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E STRUTTURALI

- Elementi di raccordo con la classe 3 di pericolosità
- Propensione alta con potenziale pericolosità evidenziata da segni precursori: aree c affioramento su formazioni plioceniche e quaternarie o di flysch argilloso calcareo con condizioni marcatamente sfavorevoli: -pendenza ipocritica per ogni litologia; -corasti di permeabilità nella successione stratigrafica e indici di limitati movimenti superficiali; -insufficiente regimazione delle acque e abbandono delle opere di presidio idraulico-agrario (terrazzamenti) e manutenzione del suolo.
 - Tereni con scadenze caratteristiche geotecniche: cave di pianura colmate con ripori a piano campagna, oppure parzialmente colmate (L)

- Elementi di raccordo con la classe 2 di pericolosità
- Propensione bassa con modesta pericolosità di frana: aree di affioramento di terreni liofilici di arenarie plioceniche e quaternarie su versanti con pendenze medio basse in stati di apparente stabilità ma con caratteri intrinsecamente sfavorevoli, sensibili a processi modificativi per modifiche di pendenza o per cattiva gestione dei suoli. Versanti su affioramenti liofilici e coperture detritiche con pendenze elevate ma stabilizzati con terrazzamenti e opere di presidio idraulico-agrario in buone condizioni di efficienza e manutenzione.

PAI	26R
CLASSE 4	
Frana in atto	Frana in atto
	Scarpata attiva
	Sofflusso
	Frana di erosione torrentizia
	Frana localizzata
	Alvei in erosione concentrata
CLASSE 3	
Frana potenziale	Frana potenziale
	Detriti >25%
Sofflussi e intensi fenomeni erosivi	Intensi fenomeni erosivi
Propensione alta	Propensione alta
	C/S Scadenze caratteristiche geotecniche
	Scarpata
CLASSE 2	
Fenomeni franosi inattivi, stabilizzati	Fenomeni franosi inattivi, stabilizzati
Propensione bassa	Propensione bassa
	Detriti <25%

